



Legge sulla Riforma III dell'imposizione delle imprese

Stato: novembre 2016

Gli argomenti del Consiglio federale

La Riforma III dell'imposizione delle imprese è necessaria perché determinate disposizioni fiscali non sono più accettate a livello internazionale. La Riforma rafforza l'attrattiva della Svizzera nella concorrenza fiscale internazionale e garantisce posti di lavoro, entrate fiscali e benessere. La Riforma permette alla Confederazione di mettere a disposizione dei Cantoni i mezzi necessari affinché per continuare a offrire condizioni quadro competitive per le imprese. Il Consiglio federale e il Parlamento sostengono il progetto.

La piazza imprenditoriale svizzera

La Svizzera è una piazza competitiva. La politica fiscale della Confederazione e dei Cantoni dà un notevole impulso al benessere del nostro Paese. Rientrano in questo contesto anche le riforme dell'imposizione delle imprese attuate negli anni scorsi. Negli ultimi 20 anni il gettito dell'imposta sull'utile delle imprese è aumentato in modo esorbitante.

Una parte importante della politica fiscale è data dall'imposizione ridotta che i Cantoni applicano alle società holding, di domicilio e miste. Queste «società a statuto speciale» generano quasi la metà delle uscite per la ricerca e lo sviluppo in Svizzera e occupano circa 150 000 persone. Esse generano quasi il 50 per cento delle imposte sull'utile versate alla Confederazione e il 20 per cento di quelle versate ai Cantoni e ai Comuni.

Necessità di intervento

Negli anni scorsi l'imposizione delle imprese ha acquisito sempre più importanza nella politica fiscale internazionale. In particolare, l'OCSE e l'UE si sono prefissati di impedire le cosiddette pratiche fiscali dannose, garantendo che gli utili delle imprese siano tassati nello

Stato in cui sono generati. In questo ambito sono stati creati nuovi standard internazionali. Tuttavia, l'imposizione ridotta delle società a statuto speciale non collima più con questi standard e non è più accettata a livello internazionale. In questo modo, le imprese non dispongono più della certezza del diritto e potrebbero trasferirsi altrove. Più questa incertezza perdura, più ne soffre l'attrattiva della piazza finanziaria svizzera. È pertanto necessaria una riforma fiscale delle imprese. Il Consiglio federale intende sopprimere l'imposizione ridotta e introdurre rapidamente nuove misure in uso a livello internazionale. In questo modo la Svizzera rimarrà una piazza attrattiva e sarà possibile assicurare posti di lavoro ed entrate fiscali.

Una riforma per l'intera economia

La Riforma è un pacchetto globale equilibrato e presenta vantaggi per tutte le imprese. In futuro le attuali società a statuto speciale saranno assoggettate a imposte leggermente più elevate, ma in cambio acquisiranno maggiore certezza del diritto e una migliore pianificabilità. Le altre imprese otterranno vantaggi dalle nuove misure, comprese le diminuzioni dell'imposta sull'utile nei Cantoni. Sono attese ripercussioni positive anche sull'innovazione e sulla creazione di valore aggiunto. Inoltre, in futuro tutte le imprese avranno lo stesso trattamento fiscale e gli attuali privilegi accordati agli utili conseguiti all'estero saranno eliminati. Ne beneficeranno in particolare anche le piccole e medie imprese.

I Cantoni si impegnano a favore della Riforma

La Riforma è stata elaborata in stretta collaborazione con i Cantoni, che la sostengono chiaramente. Le nuove norme fiscali speciali lasciano ai Cantoni il margine di manovra necessario per attuare la loro strategia fiscale e agire in base alle singole necessità. Inoltre, con la Riforma si impedisce che le imprese non paghino imposte a livello cantonale in base alle nuove norme fiscali speciali.

Molti Cantoni intendono anche abbassare le imposte sull'utile per rimanere competitivi. Per ripartire equamente gli oneri della Riforma tra la Confederazione e i Cantoni, la quota di questi ultimi al gettito dell'imposta federale diretta deve essere aumentata dal 17 al 21,2 per cento. Gli adeguamenti nella perequazione finanziaria impediscono inoltre squilibri tra i Cantoni.

Un investimento per il futuro della Svizzera

Il Consiglio federale e il Parlamento vogliono che la Svizzera rimanga attrattiva per le imprese. A breve termine la Riforma genera minori entrate per Confederazione, Cantoni e Comuni. Tuttavia, non fare nulla costerebbe ancora più caro al nostro Paese, in quanto la piazza svizzera diventerebbe meno attrattiva con una conseguente perdita di posti di lavoro. La Riforma consente di creare condizioni quadro competitive per le imprese e quindi ha ripercussioni positive sui posti di lavoro, sulle entrate fiscali e sul benessere. La Riforma è un investimento per il futuro della Svizzera.